

IFMSA
International Federation of
Medical Students' Associations

LABORATORIO DI MONDIALITA'



Tre giorni di “mondialità” per riflettere, imparare, scambiarsi idee su un mondo e una salute in continua evoluzione. Il *Laboratorio di mondialità* è una proposta degli studenti del SISM - Segretariato Italiano Studenti in Medicina rivolta ad altri studenti per allargare lo sguardo sul mondo in cui viviamo, sulle sue dinamiche e sui processi di salute globale. Si svolge ogni anno tra aprile e maggio e, attraverso una modalità di lavoro non convenzionale, propone un percorso basato sulle teorie dei determinanti di salute e stimola la riflessione su un nuovo paradigma di medicina, più attenta alla persona e alla sua complessità.

Gruppo/Università di appartenenza:

SISM, Segretariato Italiano Studenti di Medicina

Riconosciuto progetto nazionale del SISM e progetto IFMSA (International Federation of Medical Students' Associations).

L'esperienza

- Quando è nata?

Il primo Laboratorio di Mondialità si è tenuto a Roma nel 2007; da allora ogni anno si è tenuta un'edizione, in sedi del SISM sempre diverse.

- Come è nata e perché?

Gli studenti di Medicina del SISM sentirono la necessità di creare uno spazio in cui poter approfondire maggiormente le tematiche di Salute Globale, iniziando un processo formativo che potesse proporre un paradigma di salute per rispondere ai bisogni reali della società. La spinta fu data dalla necessità crescente di approcciarsi criticamente al panorama della cooperazione internazionale, un mondo nuovo sul quale il SISM e i suoi studenti iniziavano ad affacciarsi.

A Bologna si tennero inizialmente alcuni incontri di autoformazione, con grande entusiasmo dei partecipanti e risonanza allargata, grazie a una mailing list che venne creata in quell'occasione e che continua a essere strumento di dialogo virtuale e diffusione di idee.

Si percepì così la necessità di allargare a una base più ampia quello che era stato appreso attraverso l'ideazione di un percorso formativo nazionale aperto a studenti di medicina provenienti dalle sedi SISM di tutta Italia. Gli ostacoli, al fronte del grande entusiasmo, furono principalmente logistici. Le risorse alle quali gli studenti attinsero furono per la maggior parte provenienti dall'OISG (Osservatorio Italiano per la Salute Globale) e dal CSI (Centro Salute Internazionale).

Tale iniziativa è nata perché a quel tempo il SISM Nazionale si stava affacciando sempre di più sul panorama della cooperazione internazionale e numerosi studenti erano in procinto di partire con tali progetti andando a collaborare sul territorio con organizzazioni non governative. Quindi molti di loro iniziarono a domandarsi se la loro volontà di partecipare a questi progetti fosse dettata dalla reale capacità di poter aiutare la popolazione oppure se il loro fosse un semplice spirito egoistico che mirava a soddisfare il proprio egocentrismo frequente negli studenti di medicina.

Da qui nacque tutto quel processo di domande e risposte seguito da nuove domande che spinse gli studenti a iniziare un percorso di autoformazione che portò alla nascita del LabMond.

- **Di che tipo di attività si tratta?**

E' un workshop di 3 giorni che si tiene generalmente nel mese di aprile/maggio in una delle sedi del SISM dislocate sul territorio italiano.

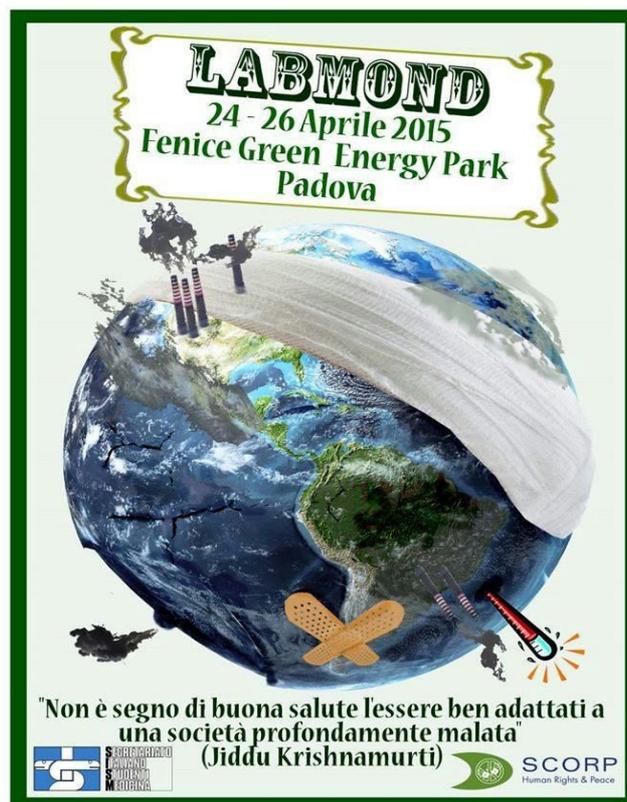
- **A chi è rivolta?**

E' rivolta a tutti gli studenti di Medicina iscritti e al SISM ed è aperta anche a studenti di altre facoltà, sia scientifiche che umanistiche.

- **Come si è evoluta nel tempo?**

Da sole lezioni frontali, si è arrivati a momenti di formazione che includono anche metodologie di *not formal education*; ad esempio lavori a piccoli gruppi ed educazione tra pari dove studenti trasmettono ad altri studenti cosa abbiano appreso durante il loro processo di autoformazione.

Il punto di svolta fu rappresentato nel passaggio dall'edizione del 2009 all'edizione del 2010, quando si passò da una mera organizzazione logistica dell'evento ad un vero e proprio processo di forma-Azione, dopo che alcuni studenti, facenti parte dell'organizzazione, riportarono la loro esperienza come partecipanti ad un corso di Salute Globale a Londra. In questo momento fu introdotto il concetto di gruppo di autoformazione ed emerse la figura del facilitatore quale figura chiave dell'intero processo.



- **Chi è coinvolto nell'esperienza e in che modo?**

Le figure coinvolte nell'esperienza sono il coordinatore e i facilitatori, che formano il comitato scientifico, oltre ai relatori che sono scelti e chiamati dal gruppo organizzatore.

Il partecipante del Labmond quindi incontrerà altri studenti come lui, i facilitatori, ma avrà anche l'occasione di conoscere i relatori.

- **Tempi**

L'evento è organizzato annualmente e dura 3 giorni, in forma residenziale

- **E' riconosciuta formalmente dall'Università?**

No, purtroppo attualmente non è ancora riconosciuta dall'istituzione universitaria.

- **Vi è un sistema di valutazione e come è strutturato?**

Il sistema di valutazione si basa di fatto su un sistema di valutazioni aperte e non, da parte degli studenti partecipanti e dei facilitatori. Le valutazioni si svolgono con diverse modalità e in diversi momenti; al termine di ogni giornata di lavoro viene proposta una restituzione valutativa delle esperienze appena vissute. Questo ci permette di raccogliere a caldo le loro

impressioni sulle singole attività.

Un altro momento di valutazione avviene al termine dei tre giorni nel quale si cerca di indagare l'impatto generale dell'evento sui partecipanti toccando tre punti in particolare: cosa lo studente si porta a casa, quali aspetti sente la necessità di approfondire e quali elementi toglierebbe del tutto.

Qualche giorno dopo l'evento viene inviato ai partecipanti una valutazione on-line per punti che permette di rilevare i seguenti parametri dell'intero progetto: il gradimento dell'agenda proposta, dei relatori scelti, delle metodologie didattiche utilizzate, dei rapporti con Coordinatore del progetto, delle informazioni ricevute prima del LabMond relative all'evento, alla location, al vitto e all'alloggio.

Ogni anno emergono aspetti diversi a conferma del fatto il Laboratorio di Mondialità sia un elemento dinamico in continua trasformazione; tuttavia possiamo ritrovare degli elementi comuni che emergono quasi sempre dalle valutazioni. Tutti i partecipanti infatti affermano di tornare a casa con un bagaglio di esperienze mai provate finora, viene molto apprezzato lo spirito critico che rimane in ognuno di loro e che li porta a domandarsi se sono effettivamente pronti a rispondere ai bisogni, e alle sfide che la professione medica e la società porranno loro davanti.

I facilitatori invece trovano grandi risorse personali e contenutistiche nel percorso di autoformazione che li accompagna nella creazione del LabMond.

- **Quali sono le risorse umane, relazionali, economiche e materiali che sono state attivate nel corso dell'esperienza? Come come tali risorse sono coinvolte/impegnate nella costruzione delle prospettive future?**

Le prospettive future sono che questo progetto possa essere portato avanti ogni anno perché rappresenta un solido punto di inizio per chiunque si stia avvicinando o senta proprie le tematiche della Salute Globale.

Si spera che un evento del genere possa promuovere l'insegnamento della Salute Globale grazie anche alla spinta notevole che può dare nel far nascere gruppi di autoformazione locali.

- **Materiali e link:**

<http://www.nazionale.sism.org/labmond/>

Questo è il link preso dal sito nazionale del SISM purtroppo al momento è "work in progress" ma sarà fruibile nei prossimi mesi.

<https://www.facebook.com/pages/Labmond-SISM/438059686363583?fref=ts>

È una pagina nata da poco che è stata utilizzata per la prima volta quest'anno (2015) come mezzo per pubblicizzare l'evento.

- **Altre considerazioni**

Credo che questa mappatura sia l'ideale per valutare ADE e corsi di Salute Globale sparsi sul territorio nazionale ma credo che non sia adattissima a descrivere i singoli eventi di promozione della Salute Globale come ad esempio il Laboratorio di Mondialità.

Personalmente ho trovato delle difficoltà a rispondere alle domande per il semplice fatto che non essendo ancora all'università non ho partecipato alle fasi iniziali di questo progetto.

Quindi mi sono rifatto a ciò che ho letto nella tesi di specializzazione di Chiara Bodini

all'interno della quale ho trovato diverse informazioni utili per raccontare qui alcuni punti della storia di evoluzione del Labmond.

- **Contatti:** labmond@sism.org

